

## Biografia e miracoli di una donna inventata



### TRA LE RIGHE

di WILLIAM SLOANE



I tasselli del puzzle erano sparsi nella mia mente, di questo ero certo. Sapevo che, se li avessi osservati e ponderati, avrebbero composto da soli una fotografia della verità, e questa sensazione mi spaventava.

DA ATTRAVERSO LA NOTTE



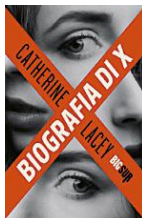
Ne parliamo a pagina 92

### REALTÀ E FINZIONE

## Biografia e miracoli di una donna inventata

«Le persone, a quanto pare, sono troppo complicate per starsene buone dentro a un racconto, eppure questo non ha mai distolto nessuno dal tentativo, per quanto disperato, di condensare una vita in un insieme di pagine». A dirlo è la voce narrante di *Biografia di X* dell'americana Catherine Lacey (Sur, 530 pagine, 20 euro, traduzione di Teresa Ciuffoletti): una scrittrice che alla morte della moglie – un'artista chiamata "X" – si cimenta nella scrittura della sua biografia definitiva. Una trama che permette a Lacey di inventare non

solo trama e personaggi ma anche interviste, fotografie, lettere e tutte quelle fonti utili a comporre il ritratto di una donna di fatto mai esistita. Il romanzo eccelle nel mettere



a nudo l'impossibilità del confine tra realtà e finzione, generando nel lettore ciò che più di due secoli fa Coleridge brillantemente chiamò volontaria

sospensione dell'incredulità o del dubbio. Così le due coprotagoniste, l'una parlando dell'altra: «Credevo praticamente a qualsiasi cosa dicesse». Anche noi. (Tiziana Lo Porto)



## La morte è la vita senza più la vita



### LA MIA BABELLE

CORRADO AUGIAS



## L'INCREDIBILE LEGGENDA DELL'IMPERATORE CHE SI FINSE MORTO



*Qui il sentiero si perde* (Adelphi) è una di quelle storie nelle quali ci si può perdere come il sentiero richiamato nel titolo e che chiude il racconto. La firma uno pseudonimo sconosciuto, Peské Marty, che, si scopre, erano marito e moglie: Antoinette Peské (1902-1985), figlia di un pittore, discendente di principi mongoli in linea materna, e Pierre Marty (1901-1957), descritto come un appassionato di filosofie orientali. Insieme hanno scritto questa storia appassionante che Daniele Petruccioli ha tradotto in italiano.

La vicenda nasce dalla persistente leggenda secondo cui l'imperatore russo Alessandro I, l'uomo che aveva sconfitto Napoleone nel 1812, acclamato al Congresso di Vienna come primo imperatore d'Occidente, non sarebbe morto il 1° dicembre 1825 a Taganrog in Ucraina, come dettano le cronache ufficiali. Al contrario, sarebbe scomparso al riparo di una morte simulata per ricomparire nel 1836 a Krasnoufimsk, negli Urali, col nome di Fëdor Kuz'mič. Interrogato dalla polizia, il vagabondo non avrebbe risposto alle domande avanzando una sola richiesta: essere inviato in Siberia. Domanda immediatamente accolta soprattutto per liberarsi dall'ingombro di quell'inquietante personaggio.

Qui comincia, per così dire, il nostro romanzo. Comincia cioè con un protagonista misterioso – forse lo zar – che per anni vaga, guidato da una spinta segreta, dall'Ucraina al Caucaso, da Samarcanda a Bukara, dai deserti della Persia alle gelide pianure siberiane, in quel "Far East" che «al pari della lontana America è stato a lungo il territorio stesso dell'avventura».

Credo che "avventura" sia la parola chiave per definire questo straordinario racconto. Il misterioso vagabondo, nella collana di racconti che compongono il libro, incontra tipi umani d'ogni genere, assiste agli spettacoli più crudeli o più straordinari, passa da luogo a luogo, fuggiasco, schiavo, pellegrino, cercatore d'oro, mendicante di Dio. Faccio mie queste parole del risvolto: sono pagine queste in cui ogni lettore capace di meraviglia vivrà ore incantate. A me è successo.



**QUI IL SENTIERO SI PERDE**  
Peské Marty  
Traduzione di Daniele Petruccioli  
Adelphi  
446 pagine  
24 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato